Anno II. — N.° 584. Trieste, Mercoledì 15 Agosto 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 584.

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga. Nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi 2 soldi [illegible] — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze.

Eccessi. VIENNA 14. Iersera parecchi gruppi di operai, d'un centinaio circa di individui, comparvero da tre diversi punti della città, marciando verso il centro. Si sciolsero pacificamente, e senza opporre resistenza alla prima intimazione delle guardie di polizia. Grazie alle misure precauzionali, l'ordine non fu minimamente turbato.

— BUDAPEST 14. Iersera si ripeterono gravi disordini e tumulti. La plebaglia tentò d'invadere la panatteria d' un israelita. Accorsa la polizia, fu accolta a colpi di pistola. Il militare intervenne, caricando i tumultuanti con la baionetta. Furono fatti 42 arresti. Due capipopolo furono feriti gravemente.

Eccidio. VIENNA 14. Il parrucchiere Lodovico Reuth, abitante nella Semmeringerstrasse 121, ferì mortalmente con replicati colpi di revolver i suoi tre figli, Giuseppe d'anni 1 1|2, Anna di 3 1|2 e Augusta di 6 anni, poi tirò contro sè stesso e si uccise. Dei bambini non si potrà salvare che l'Anna. La causa dell'eccidio è da ascriversi alla disperazione in cui era immerso il Reuth, per aver ricevuto l'escomeo della bottega non avendo potuto pagare la pigione. Il revolver a sei colpi col quale il Reuth commise l'eccidio, aveva ancora una carica, ma siccome è stabilito che scaricò sette colpi (tre contro sè stesso, due contro l'Augusta, uno contro l'Anna e uno contro Giuseppe) così si suppone che abbia caricato due volte l'arma.

Colera e notizie sanitarie. CAIRO 14. Nelle ultime 24 ore vi furono 371 morti di colera, dei quali 11 al Cairo, 22 in Alessandria, 1 a Suez, 1 a Damietta e 9 a Rosetta — il resto nelle provincie.

— ALESSANDRIA 14. L'amministrazione sanitaria decise di togliere il cordone sanitario intorno alla città.

— SMIRNE 13. Avendo il guardaporto turco lasciato passare il bastimento da guerra francese *Infernet*, proveniente da Porto-Said, quest'ultimo, senza aver ricevuta pratica, sbarcò in Smirne ufficiali ed equipaggio, ed appena successivamente posto in quarantena fu inviato a Clazomene. Vennero sospese per 15 giorni le comunicazioni fra la città ed i dintorni. Grande agitazione.

— ALESSANDRIA 13. Regna qui una grande eccitazione fra gli indigeni anche delle classi più educate, giacchè credono che i disinfettanti usati dagli inglesi non siano che veleni allo scopo di disseminare il flagello. In conseguenza sono scoppiati alcuni disordini, che non diventarono più serii mercè l'energia del governatore Osman Orphy, che dà prova di qualche capacità.

Terremoto. SERAJEVO 14. Questa mattina alle ore 4½ ant. s'ebbe una forte scossa di terremoto in direzione ovest-est, accompagnata da sordo rumore che durò cinque secondi.

Matrimonio. CASAMICCIOLA 13. Quest'oggi ha avuto luogo il matrimonio di una giovinetta estratta dalle macerie la notte del 29 scorso. Si può dire che questo sposalizio sia stato l'unica nota gaia in tanta desolazione.

Convitto a Roma. ROMA 14. Il convitto nazionale da edificarsi in Roma occuperà 12,000 metri quadrati di superficie; conterrà delle aule per la scuola tecnica, il liceo ed il ginnasio, oltre ai locali necessari al convitto per 200 giovani. Assicurasi che il Municipio contribuirà nelle spese per un milione e centomila lire.

Disastro ferroviario. PARIGI 14. A Boulogne, il treno express che andava a Calais, urtò l'altro treno express fermo in stazione, proveniente da Calais. Il primo treno montò sul secondo; quattro vetture rimasero sfracellate. Si hanno a deplorare otto feriti e un morto.

Un monumento. PARIGI 13. Ieri, alle 4, alla rotonda di Courbevoie, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento commemorativo della difesa di Parigi, opera dello scultore Barrias. Venne conservato il piedestallo su cui ergevasi la statua di Napoleone, il quale non fa bella figura, perchè troppo basso. Il monumento consiste in una donna che rappresenta Parigi, la quale indossa il cappotto di guardia nazionale e brandisce la sciabola. Ai suoi piedi giace una guardia mobile che, ferita, ricarica il fucile. Di dietro vedesi una fanciulletta accoccolata. Essa raffigura le sofferenze della popolazione durante l'assedio.

Disordini. NOVARA 14. A Occimiano, paesello lungo la linea del tramway da Casale ad Alessandria, ieri si celebrava la festa patronale complicata colla estrazione del numero della leva fissata per oggi. Nacquero gravi disordini pare fra quelli d'Occimiano e di un alto paese. I carabinieri e le guardie vi si concentrarono la notte. Stamane accadero nuovi e maggiori guai. Partono ora due compagnie del genio. Mancano altri particolari.

Per Casamicciola. PARIGI 14. Nei tre primi giorni della vendita dei biglietti per la lotteria di beneficenza ne furono esitati oltre 60.000.

— ROMA 17. Assicurasi che il Papa nominerà il cardinale Sanfelice arcivescovo di Napoli in premio della condotta tenuta in occasione del disastro di Casamicciola.

Piroscafi per la China. STETTINO 14. Il direttore della Società di navigazione a vapore fra i negozianti chinesi, è arrivato qui assieme all'ambasciatore della China a Berlino, per ordinare la costruzione di alcuni piroscafi.

CRONACA LOCALE.

Ringraziamento. Il podestà Dr. Bazzoni ha ricevuto la lettera seguente da Roma:

Gabinetto del Sindaco di Roma.

N. 2607. Li 9 Agosto 1883.

I cittadini di Trieste, la sua Rappresentanza e la Delegazione municipale hanno grandemente onorato sè stessi nello slancio sublime di carità verso i poveri superstiti dell'Isola d'Ischia, poichè dimostrano in tal guisa a quale alto livello di civiltà siano essi giunti ed a quale gentilezza di sentimenti abbiano educati i loro cuori. Se ne abbiano essi i più vivi ringraziamenti da questo Comitato di soccorso, e le benedizioni de' sventurati, largamente soccorsi, abbiano virtù di ottener loro dalla Provvidenza la maggior somma di benessere e di prosperità.

Il Comitato Romano, cui oggi pervenne la generosa elargizione di L. 3000, mi ha commesso il gradito incarico di attestare a Lei, chiarissimo signore, alla Rappresentanza comunale ed alla Delegazione municipale, nonchè ai cittadini di Trieste la maggior riconoscenza per l' invio delle suddette L. 3000 e per le sottoscrizioni a beneficio dei sofferenti a seguito del disastro di Casamicciola.

Mi è pur caro in questa contingenza far tenere a V. S. onorevole le proteste della mia particolare osservanza

All'onorevole
Signor Podestà
di Trieste.

p. il ff. di Sindaco
V. Brocchi m. p.

L' igiene e la fognatura. Parigi ha da molti anni un sistema di fognatura completo che si stende sotto tutti i quartieri della vasta metropoli. Maxime du Camp, nel suo classico libro *Paris sa vie et ses organes* ha descritto minutamente gli *egouts* — canali collettori sotterranei, o fognoni, nei quali si va in barchetta. — Victor Hugo, nei *Miserables*, li ha dipinti drammaticamente, facendoli scena di un quadro: la fuga di Jean Valjean. Agli abitanti di città, malamente fognate, come lo sono quasi tutte le città italiane, il sistema degli *egouts* parigini sembra il *non plus ultra*. Ma a Parigi non si pensa così, e appena si è cominciato a parlare di colera, sono stati mandati parecchi ingegneri a vedere se nelle principali città d'Europa s'era immaginato qualche cosa di meglio. Gli ingegneri hanno publicato i loro rapporti, dai quali, sulla scorta di un confratello, vogliamo togliere alcune notizie, non certo inutili dal punto di vista igienico. L'argomento non è profumato, ma l'igiene è di moda, e Racine ha scritto;

Tout change: la raison change aussi de méthode;
Ecrits, habillements, systèmes, tout est mode.

* *
*

La fognatura di Brusselles è basata sul sistema che *tutto* vada a finire nei fognoni — in quel tutto sono comprese le acque di scolo delle strade e quelle di spurgo delle case — le acque del *lavandin* nonchè tutte le materie dei pozzi neri. Questo metodo è ritenuto preferibile a quello dei nostri pozzi neri, nei quali le materie si depositano per essere di tanto in tanto esportate, ed a quell'altro che lascia tali materie far capo in fiumi o canali scoperti, come succede a Trieste lungo le rive.

È provato che a Brusselles la mortalità in conseguenza di malattie infettive è diminuita dopo la costruzione dei fognoni e la soppressione assoluta dei pozzi neri secondo il sistema in uso nella maggior parte delle nostre città.

In Amsterdam esistono delle circostanze speciali che facilitano la pulizia de' canali sotterranei e anche là è adottato il metodo di farvi scaricare tutte le sporcizie della città. La marea pensa a fare ogni giorno un *repulisti* generale e dove non giunge la forza della marea questa forza è aiutata da congegni idraulici complicati ma di effetto sicuro. Tuttavia il Municipio di Amsterdam non è contento e studia la maniera di migliorare la fognatura della città. Si è pensato di ottenere una fognatura perfetta obligando per mezzo di acqua corrente le materie contenute nei fognoni, a riunirsi in un punto centrale da dove una corrente pneumatica le trasporta in una officina nella quale sono trasformate in concime.

A Londra la fognatura è complicatissima; basti dire che il grande emissario della riva sinistra del Tamigi è un colossale tubo di ferro che invece di passare sotto terra, passa sopra fiumi, strade e ferrovie. La straordinaria abbondanza di acqua è il gran segreto della pulizia e della salubrità dei fognoni della metropoli inglese. E noi d'acqua non ne abbiamo neppure per bere!

Domani ritorneremo sull'argomento rilevando ciò che si è fatto a Danzica e a Berlino, e quale decisione abbiano preso in proposito gl'ingegneri parigini, istituendo così dei confronti con le condizioni di Trieste in tale riguardo.

Le tasse per i degenti nel civico ospitale furono fissate per l'anno 1884 nella misura seguente:

per il nosocomio, manicomio e stabilimento di maternità: I classe f. 3 al giorno; II classe f. 2; III classe s. 84; IV classe (tassa di favore) s. 60;

per orfanelli in allevamento s. 14 al giorno;

per orfanelli che dalla maternità passano nel riparto speciale in seguito a malattia e morte della madre, soldi 50 al giorno.

Circolo artistico. La sera di Lunedì ebbe luogo una riunione preparatoria dei nostri artisti allo scopo d'istituire nella nostra città un *Circolo artistico*.

A presiedere alla riunione era il valente artista concittadino Giuseppe Gatteri, che ha levato di sè tanta fama, e del quale la patria può andare superba.

Scopo della riunione fu la nomina di una commissione incaricata di compilare gli Statuti e di prendere tutte quelle disposizioni che si rendessero necessarie per dar vita a questo nuovo sodalizio artistico.

È con la più grande sodisfazione che vediamo attivarsi in seno alla nostra città questo focolare dell'arte, che, alimentandone l'amore nel seno degli artisti, varrà a destarlo nei giovani, guidandoli alle pacifiche gare del lavoro e a quella meta cui agognano tutti coloro che il genio predilige e solleva dalla schiera delle mediocrità.

Par troppo a Trieste i veri, i buoni artisti si noverano sulle dita; ed è perciò che vediamo con tanto piacere sorgere un *Circolo artistico* il quale, col rimettere l'arte nostra ad un posto più elevato, apparecchierà la via alle giovani forze per rimpiazzare le lacune che il tempo inesorabile non mancherà di fare nel campo dell'arte, e per raddoppiare, triplicare, centuplicare quel numero di buoni artisti che oggidì è tanto esiguo.

Accettiamo l'operosità del nuovo consorzio come una garanzia della sua prosperità avvenire e fidiamo nel concorso della cittadinanza per assicurarne le sorti.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione delle Assise, sono finora fissate le seguenti cause:

3 e 4 Settembre: *Crimine d'omicidio semplice*; accusato Giuseppe Alessio — presidente cons. Sciolis.

5 detto: *Crimine d'attentato furto*; accusato Francesco Boretta — presidente cons. Danelon.

6 detto: *Crimine di furto*; accusato Enrico Wagl e Giorgio Petrozzopulo — presidente cons. Sciolis.

7 detto: *Crimine di truffa*; accusato Giovanni Bortuzza — presidente cons. Danelon.

Stanze di Radunanza del Tergesteo. Lunedì 20 Agosto alle 5 pom. avrà luogo nel locale maggiore della Società un congresso generale straordinario.

Scopo di tale riunione è di proporre l'aumento di f. 2 annui del canone per le stanze di lettura, cosidette del Lloyd, che verrebbe portato da f. 24 a f. 26 all'anno e di aumentare di f. 1 il canone per le stanze minori di lettura, che verrebbe portato da f. 12 a f. 13.

La Rappresentanza delle stanze di Radunanza vengono a tale determinazione perchè negli anni decorsi (dal 1878 in poi) il numero dai soci andò sempre diminuendo, mentre le spese si accrebbero, epperciò nel frattempo venne quasi del tutto consumato il civanzo di cassa risultato nel 22 Agosto 1878, in grazia pure d'un aumento di canoni.

Ci riserviamo riparlare in seguito sulla opportunità di tale aumento.

Commissioni di vigilanza. La Delegazione municipale ha nominato a membri delle commissioni di vigilanza i seguenti consiglieri:

Per lo Spedale civico: Luzzatto Dr. Moisè, Pervanoglù Dr. Pietro, Rascovich Augusto.

Per gli arresti civici: Pervanoglù Dr. Pietro, Righetti Dr. Giovanni.

Per la villa Revoltella e per i publici passeggi: Burgstaller Giuseppe, Geiringer Dr. Giuseppe, Vierthaler Augusto.

Per lo scontro delle casse: Dimmer cav. Francesco, Salvatore Ventura.

Per il Magistrato e per gli altri Uffici comunali: Luzzatto Dr. Moisè, Stalitz cav. Marziale, Ventura Salvatore.

Cifre. L'Esattorato civico incassò durante il mese di Luglio f. 28,723.15 per conto del fondo civico e f. 133,736.26½ per conto del sovrano erario.

Per costruire canali. La Delegazione municipale approvò la spesa di fiorini 200 per regolare un tratto di canale in Guardiella, e incaricò l'Ufficio tecnico

118) IL CASTELLO DI DUINO.

Si dicendo, Niclaz Luogar fece due passi verso la tavola, e con lo sguardo acceso, le guancie infiammate, riprese:

— Io vorrei chiedere a codesti spiriti turbolenti..., se degnassi scendere a dispute con essi, in quali condizioni si troverebbe la loro Tergeste se li avessimo lasciati in balìa dei Veneziani; se potrebbero chiamarsi ancora liberi ad autonomi, come lo sono all'ombra della casa Imperiale; vorrei chieder loro come e quanto gioirebbero nel trovarsi esposti del continuo alle minaccie dei prepotenti vicini, dei loro emuli in terra, dei loro rivali in sul mare! Voi lo sapete, voi che prestaste servigi al Comune durante gli ultimi anni, qual pace, quale armonia fosse quella! Quanto sangue ha insozzato le vie della città per le interne scissure, quanto facilmente pochi orgogliosi patrizi accarezzassero il giogo dei Veneti e sedessero in consiglio con dei colleghi fiacchi, compri e troppo condiscendenti in prestar mano ai loro occulti maneggi: perciò liti tra nobiltà e popolo, fluttuazione e discordia nel discutere i più vitali interessi; mali di fuori, mali di dentro: ecco il bel tesoro di pace, il bell'onore della republica tergestina. — A male estremo era perciò forza che l'Imperatore opponesse, pel mio braccio, estremo rimedio. Era mestieri riordinare il Consiglio, avvegnacchè ogni disordine emanasse appunto da quello; era mestieri impedire che non s'immischiassero a fare e disfar leggi coloro che il destino ha serbato alla sega, al martello, alla gleba. — Ed ora che l'ordine è ristabilito, ora che si potrebbe godere i frutti della pace all'interno e all'esterno, che cosa domandano, che cosa pretendono codesti Tofano, codesti Burlo, codesti Bonomo? — Ch'io sia un bamboccio sul mio seggio capitaniale? ch'io fallisca al mio dovere di suddito e di soldato, e all'alta missione a cui la grazia di Cesare mi ha trascelto? No, per San Nicola, se lo levino dalla testa: Niclaz Luogar non è l'uomo.

E qui, agitato.... sbuffante, si diè a misurare a passi concitati la camera, sino a che, al terzo svolto, sostò dinanzi alla propria armatura che sbatteva i suoi riflessi d'acciaio sulla sua faccia.

— Il mezzo — disse allora, volgendo la testa ai quattro consiglieri — è questa spada... è questa lancia; il mio braccio non ha già obbliato come trattarle, per Iddio; e lo vedranno i Tergestini se osassero commuoversi nel giorno fatale in cui, la Dio mercè, appenderemo alle forche i loro beniamini.

Nell'impeto delle ultime parole, Niclaz Luogar scosse con tanta violenza la lancia che si spiccarono dal sostegno alcuni pezzi d'armatura e caddero a terra con gran fracasso.

(Continua)

di avanzare delle proposte per la costruzione d'un tratto di canale in via S. Vito, che serva a togliere le mefitiche esalazioni e sanare il sottosuolo della contrada.

Tombola a Gradisca. Oggi Mercoledì 15 corr. avrà luogo a Gradisca un publico giuoco di tombola a beneficio dei poveri di Gradisca-Bruma.

Prima e dopo il giuoco, nell' ameno piazzale della spianata della città si darà una publica festa da ballo.

Ecco una bella occasione per coloro che vogliono passar bene il dopopranzo festivo. La gita di piacere parte alle 2.15 ed il prezzo di andata-ritorno sino Gradisca è di f. 1.40 per la II e f. 1 per la III classe.

Chi non isdegna fare una breve camminata, può fermarsi a Sagrado (f. 1.20 II soldi 90 III classe) e da lì recarsi in mezz'ora di strada a Gradisca.

Pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia. Ecco la IX lista delle oblazioni pervenute sino iersera.

Ditta L. e M. Brucker L. 100; Lloyd austro-ung. L. 300; Dr. Ferdinando Pitteri L. 50; Riccardo Pitteri L. 50; Giov. Pagan L, 20; Giov. cav. de Albori L. 100; Sirovich e Damianovich L. 50; Addetti al „Caffè Specchi" L. 28; C. Hütteroth L. 100; Fischer Luigi L. 5; Cedolini Ant. L. 20; Bertuzzi Ferdinando L. 40; Comm. G. Konow, console generale di Svezia e Norvegia L. 200; Ing. D. Luigi Buzzi L. 25; Sig. E. L. 20. — Assieme L. 1108. — Liste precedenti L. 23647 e f. 453.75. Totale L. 24755 e f. 453.75.

Più 47 capi di vestiario che pervennero al Comitato offerti dal sig. F. Stehr Dental Depot via Squero Nuovo N. 3 e che verranno spediti a destinazione.

— Al nostro ufficio pervennero dalla sig.a *Maria G. C.* f.chi 10, che, ringraziando, facciamo rimettere al Comitato.

— Le offerte pervenute all'*Indipendente* a tutto ieri ascendono a fiorini 470.40 e franchi 2814.

Scarcerazione e sfratto. Ieri mattina alle 8 è uscito dalle carceri criminali, ammanettato e scortato dalle guardie di p. s., il sig. Antonio Balbinutti, di cui publicammo l'arresto, e fu accompagnato sino a Ronchi, al cui comune appartiene.

Povera vittima. Il ragazzo Giovanni Rocco d'anni 11, triestino, abitante in via Rigutti al N. 363, passava ieri per la piazza dell' Ospedale, diretto alla sua abitazione in compagnia del proprio padre. Allorchè fu presso un venditore di limonata, due ragazzacci che bevevano appunto la loro limonata, deposti i bicchieri si accapigliarono per giuoco.

Uno di essi teneva in mano un temperino e finse tirare un colpo, proprio in quello in cui passava il Rocco; ma il colpo sfortunatamente andò a ferire il povero ragazzo alla forcella dello stomaco perforandogli la cavità dell'addome.

All'ospedale, ove subito fu trasportato, la ferita fu giudicata grave.

Questo fatto è doppiamente deplorevole poichè non solo ci dà un quadro assai triste delle abitudini di alcuni nostri ragazzi, ma anche quello di un innocente che è rimasto vittima della loro mariuoleria.

Il feritore, a nome Francesco, fuggì a casa sua in via S. Sergio n. 8, ove poco dopo veniva arrestato dalle guardie. Ha 9 anni. Dalla polizia venne poi messo in libertà, probabilmente dopo una severa ammonizione.

Al lazzaretto. Il *Niobe*, piroscafo del Lloyd, arrivato Lunedì mattina alle 6½ da Alessandria d' Egitto, ebbe traversata incolume di 6 giorni, e giunse qui in condizioni pienamente sodisfacenti. Trasporti e passeggeri sono ora al lazzaretto a scontarvi la contumacia.

Sarebbe vero? Tempo fa, una ragazza di 19 anni, nativa di Tolmino, era qui collocata in qualità di fantesca presso una famiglia; ma richiamata reiteratamente da suo padre, aveva lasciato il 2 corr. la nostra città per ritornarsene alla casa paterna.

Durante il viaggio, e precisamente a Casale, s'imbattè per sua sventura, in un carradore che guidava il proprio carro tirato da due buoi, il quale le offerse di salire.

Non si sa ancora come sia andata la cosa, fatto sta che il carradore depose alla casa paterna il cadavere della giovinetta schiacciato e deformato, dichiarando che via facendo, i buoi s'imbizzarrirono e avevano rovesciato il carro il quale schiacciò sotto di sè quella povera ragazza.

Scrive però in proposito il *Corriere di Gorizia*, correr la voce che in tutto ciò si nasconda un turpe mistero da parte del carradore — turpitudine che sarebbe finita con l'omicidio.

Violenza brutale. Una brigata di villici del distretto di Sesana, nella notte dal 1 al 2 Ottobre a. d. commise un atto di brutale violenza; sorpresero costoro sulla strada del villaggio di Skopa, poco distante dall'osteria di certo Giuseppe Gec, una tal Antonia Turek, diciassettenne, l'accerchiarono in modo che non potesse fuggire ed impedendole la resistenza col tenerle le mani, la oltraggiarono.

Sei di quei villici vennero scoperti e deferiti all'autorità giudiziaria, e sono Matteo Zlobez, d'anni 30, Antonio Laurencich. d'anni 29, Antonio Stoka, d'anni 23, Giuseppe Merzek, d'anni 23, Francesco Kossich, d'anni 20, Antonio Gulich, d'anni 22. Costoro comparvero ieri dinanzi il tribunale provinciale per rispondere del crimine di publica violenza mediante estorsione.

Per ragioni facili a comprendersi, il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

La Corte li ritenne colpevoli tutti e sei e li condannò: lo Slobez a 3 mesi, lo Stoka, il Gulich ed Merzek a 2 mesi; il Laurencich ed il Kossich a 6 settimane di carcere.

I calcinacci della chiesa di S. Antonio Di buon grado accogliamo la lettera che l' Impresa dei lavori di ristauro esterno ed interno alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo ci ha fatto pervenire in risposta al nostro articolo: „Lagno giustificato" inserito l'altro giorno.

Onor. Redazione

„L'impresa per il riattamento dell' intonaco ai muri esterni della chiesa di S. Antonio nuovo, non trova giustificato il lagno contenuto nel n. 581 di codesto giornale, poichè i lavoranti addetti allo scrostamento non trasportano i residui delle malte se prima questi non vengano bagnati; e ciò viene fatto ogni giorno, però in modo da non versare acqua in tale quantità da fare di quei residui una vera mota, bensì da impedire la polvere.

„L' impresa, a proprie spese, manda ogni mattina alle 4 ore i suoi lavoranti, prima che sieno aperte le finestre del vicinato, a gettar giù le malte che fanno deposito nei cornicioni durante il lavoro della giornata, appunto perchè se questo fosse fatto di giorno, si avrebbe una polveraccia tale da parere infatti di trovarci nel deserto di Sahara.

„Quella polvere poi viene sollevata dalle molte donne che si fanno a raccogliere per proprio conto i calcinacci, ma l'impresa non ha mezzi sufficienti per impedirlo, deve lasciarne l' incarico alla publica autorità.

„L' impresa chiede nondimeno un suggerimento ai signori che hanno mosso quel lagno, per conoscere il modo di non sollevare polvere, dovendo far cadere l'intonaco dai muri a colpi di martello. Le cognizioni dell'arte tecnica non arrivano a tanto.

„Quanto alle signore, l' Impresa suggerisce loro di fare un giretto dall'altra parte, ad ecco impedito che abbiano a ricevere una cipria diversa da quella che fa parte della loro toeletta,

„Tante grazie. L'Impresa *C. de N.*"

Con buona pace però del sig. de N. dobbiamo rilevare che quanto è dichiarato nella sua lettera non è da mettersi minimamente in dubbio per oggi e pel domani; ma che non più lontano di Domenica abbiamo avuto occasione di vedere noi... coi nostri occhi, i monticelli di malte polverizzate che pareva fumassero... di polvere, s' intende.

Bella coppia! La notte d'ieri, in via Donota, fu arrestata dalle guardie di p. s., una donnina milanese, belloccia quanto mai (tale almeno l' ha trovata il *reporter*) ma condannata dalle autorità italiane a qualche annetto di carcere per lenocinio.

Essa si troverebbe qui sotto falso nome insieme ad un barbiere, ch' è il suo amante, pure insinuato sott'altro nome.

Perciò fu passato anch' egli a tenerle compagnia, beninteso, in separato stanzino.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXXII, da Domenica 5 a tutto Sabato 11 Agosto 1883. Popolazione calcolata per la metà dell' anno in corso 146,357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti, maschi 36, femine 33, totale 69. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 24.51 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 16 —5 anni 14 —20 anni 2 —30 anni 11 —40 anni 4 —60 anni 11 —80 anni 7 — oltre gli 80 anni 4.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e croup 8, Pertosse 2, Febbre tifoidea 1, Tisi polmonare 15, Pleuro pneumonite e bronchite 4, Enterite 5, Apoplessia 1, Altre malattie 38.

Settimana corrispondente nel 1882: morti 91=32.70 per ogni 1000 abitanti.

Che pretese! Ier l'altro, un agente dei dazi, di appostamento in Corsia Giulia sull'angolo della Serpentina, pretendeva che un carrozzone della tramvia, diretto al Boschetto, si fosse fermato perchè credeva aver veduto sullo stesso una botticella.

Davvero, non ci sarebbe male che i carrozzoni della tramvia dovessero fermarsi per subire la visita daziaria!

Non ci mancherebbe che questa!!

A momenti ne andava un occhio. Alle 2½ pom. di ieri, si presentò all'ambulanza chirurgica del civico ospedale certo Lenarsich Andrea di Bloke (Carniola) d'anni 28, negoziante in bestiame, il quale in seguito a diverbio per differenze insorte con un villico nello stallaggio in via Scorzeria N. 5, ricevette da esso una ferita alla regione della tempia destra, presso l' occhio infertagli mediante uno scanno.

Estrazioni del Lotto. Li 14 Agosto. Brünn: 18 33 69 54 45.

Ogni giorno una. Al tribunale.

— Accusato, che età avete? — domanda il presidente.

— Andiamo, signor presidente, non faccia l'indiano! Ho dieci mesi di più dell'ultima volta che son venuto qua.

Listino. Napoleoni 9.48 a 9.49½. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire st. 11.93 a 11.96. Londra 119.50 a 119.90. Francia 47.15 a 47.35 Italia 47.25 a 47.40. Banconote italiane 47.30 a 47.40. Banconote germ. 58.35 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.90 a 79.05 detta in argento 79.45 a 79.60. Credit 300 a 301. Rendita ungherese 4% 88.90 a 89.—. Rendita italiana 90¾ a 90¼.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — [illegible]. Balestra